

Provincia, dipendenti in agitazione

# Contratto decentrato e buoni pasto bloccati

Stamattina incontro tra sindaci e vertici dell'Amministrazione

Frizioni tra sindacati e Amministrazione non solo a Palazzo dei Bruzi. Problemi irrisolti anche alla Provincia. Se ne fa portavoce il segretario generale del Csa, Pierfrancesco Lincol, a poche ore dall'incontro che si terrà stamattina alle 11 e a cui parteciperanno anche rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

L'incontro si sarebbe dovuto tenere mercoledì ma dopo avere atteso a vuoto un'ora e un quarto la delegazione sindacale si è alzata ed è andata via.

La riunione era stata convocata dopo che la Provincia ha previsto l'assunzione a tempo determinato (ex artt. 90 e 110 del Tuel) di alcune unità da impiegare presso l'ufficio del presidente Iacucci. Si sarebbe dovuto parlare anche della relativa variazione di bilancio e della modifica del Piano dei fabbisogni (disposizione n. 175 del 17 settembre scorso). Argomenti che saranno ripresi questa mattina.

Il Csa Regioni Autonomie Locali intanto oltre a evidenziare il decadimento delle relazioni sindacali e l'inosservanza delle previsioni del contratto nazionale di lavoro in tema di partecipazione sindacale, sottolinea il «grave malessere che investe i dipendenti della Provincia» i quali attendono da mesi l'applicazione del contratto decentrato integrativo del 2018, sottoscritto da circa un anno e dal quale deriva la remunerazione degli istituti del salario accessorio (indennità di turno, notturno, festivo, reperibilità, rischio, specifiche responsabilità, progressioni economiche orizzontali, produttività individuale e collettiva, ecc...). I dipendenti inoltre non ricevono i buoni pasto so-

stitutivi del servizio mensa, reclamano l'avvio della contrattazione per la stipula del contratto decentrato integrativo 2019, aspettano l'adeguamento delle dotazioni tecniche e strumentali e auspicano la coerente distribuzione, tra le varie strutture dell'Ente, del personale, partendo dai servizi per i quali è più evidente la condizioni di sofferenza per carenze d'organico.

«Sono cose ben note ai vertici dell'Amministrazione per essere stati ripetutamente evidenziati, giuste rivendicazioni di lavoratori e sindacati alle quali non sono state finora risposte», aggiunge Lincol, «l'auspicio è che si sblocchi almeno la distribuzione dei buoni pasto arretrati e la definizione e pagamento degli istituti previsti e disciplinati dal contratto decentrato integrativo per l'anno 2018. Passaggi propedeutici all'avvio della contrattazione decentrata 2019». La Csa nel caso in cui si dovesse avere una fumata nera intende promuovere l'assemblea dei lavoratori, proclamare lo stato di agitazione e programmare se necessario iniziative di protesta. (fra.ros.)



**Pierfrancesco Lincol** Segretario generale del Csa